

E' QUESTA LA SCIENZA CHE DOVREMMO SEGUIRE PEDISSEQUAMENTE?

IL BESTIARIO DEI SACCENTI

Massimo Andreoni
primario di infettivologia
al Policlinico
Tor Vergata di Roma

«È vero, abbiamo anche pazienti che si ricoverano che sono vaccinati, ma che sono persone che non muoiono»

Falso, negli ultimi 30 giorni sono decedute 284 persone vaccinate

Roberto Burioni
virologo del San Raffaele di Milano

«I tamponi per altro sono anche costosi e fastidiosi, e come tutte le pratiche mediche non sono privi di rischio: ci sono studi secondo cui per ogni milione di tamponi ci sono 12 eventi avversi non lievi, come emorragie e se si rompe c'è bisogno di un intervento chirurgico, in un caso una persona ha perso del liquido cerebrale»

Peccato che lo stesso Burioni l'8 ottobre 2020 twittava: «Il tampone rinofaringeo può essere fastidioso ma non è considerato invasivo»

Antonella Viola
immunologa

«Non ci sono persone giovani sane vaccinate che finiscono in ospedale»

Falso, nella fascia 12-39 anni, negli ultimi 30 giorni sono finite in ospedale 97 persone. Erano già malate prima?

Belardino Rossi
direttore Asl Aprilia

«La mascherina all'aperto è una misura importante per dare il segnale che l'epidemia non è passata»

Ma prima di dirlo si toglie la mascherina e per questo viene rimproverato dalla giornalista di Rai 3

Chiromanti, illusionisti, imbonitori che dovrebbero essere banditi da ogni tv, insieme ai giornalisti che li hanno accreditati

Sviste, dati errati e contraddizioni Le virostar stanno dando i numeri

Rezza, capo Prevenzione del ministero, segnala una sfiducia diffusa verso gli esperti. Per forza, gli scienziati che occupano da mesi le tv stanno inanellando una sfilza di gaffe e fake news. E la loro autorevolezza crolla

nera il punto sul sabotaggio). Nello stesso anno, l'editore Feltrinelli si schierò al fianco del suo autore, facendogli pubblicare un piccolo libro intitolato *La parola contraria*, che fu esposto in vetrina nelle principali librerie. In quel testo, il caro Erri ribadiva di voler essere «un Orwell di oggi» capace di «innescare» una «volontà di resistenza civile, popolare».

Giova ricordare che i no tav non erano circoli di educande o urlatori del Web, ma frange organizzate e militarizzate, le manifestazioni a Chiomonte (ho potuto vederlo con i miei occhi, sul posto) non erano molto diverse dalla guerriglia. Eppure i media tolleravano, comprendevano, giustificavano. Gli stessi media che, oggi, parlano di eversione e invocano la repressione non soltanto per i potenziali violenti (cosa condivisibile, entro certi limiti), ma per tutti coloro che rifiutano il vaccino. Così funziona da queste parti: lo scrittore famoso ha diritto alla libertà di parola; l'artigiano di Cremona si merita il man-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima pagina

di **CAMILLA CONTI**

(...) informazioni». Così ha detto ieri il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, **Gianni Rezza**, intervenendo a un forum sulla sanità nella Capitale.

Chissà da dove arriva tutta questa sfiducia, questa perdita di autorevolezza. Chissà se Rezza segue i talk show, legge le interviste dei virologi sui giornali. Chissà se anche Rezza fa il cosiddetto *debunking* di quello che dicono gli alfieri mediatici della guerra al Covid. Intanto basterebbe leggere *La Verità*, dove ieri in un editoriale il direttore **Maurizio Belpietro** ha smontato con i numeri le parole del virologo **Fabrizio Pregliasco** che su La 7 ha spiegato che l'80% dei ricoverati per Covid è costituito da persone non vaccinate. Peccato che i dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità dicano tutt'altro: nel mese di ottobre, in corsia sono finiti 2.890 pazienti non vaccinati, 144 vaccinati con una sola dose, 1.774 vaccinati con ciclo completo entro sei mesi, 618 vaccinati con ci-

clo completo dopo più di sei mesi e 17 persone che avevano ricevuto anche la terza dose. Lo stesso **Pregliasco** qualche giorno fa, nel programma condotto da **Paolo Del Debbio** su Rete 4, rispondendo a un ospite che parlava di anticorpi per spiegare come mai non fosse stato vaccinato, aveva detto che «il test sierologico è un'indicazione quantitativa, ma

non standardizzata e vediamo il calo di efficacia su studi rispetto al numero di persone che si reinfevano passando il tempo». Tradotto: il sierologico per appurare gli anticorpi anti Covid serve a poco. Poi però cambiando canale si trovava **Massimo Galli** intento a spiegare che «stiamo basando tutte le decisioni su studi che riguardano la risposta anticor-

pale. Bisogna avere il coraggio di dire che il sierologico è indispensabile». Il 6 novembre anche il coordinatore del Cts, **Franco Locatelli**, è inciampato su una fake news quando ha detto che «fino a 59 anni nessun vaccinato è finito in terapia intensiva». Ma nel mese che precede il 27 ottobre, nella fascia di età indicata da **Locatelli** (12-59) gli intubati non vaccinati sono stati 142, quelli vaccinati con ciclo incompleto 7 e quelli che avevano ricevuto sia la prima che la seconda dose 16. Ossia, circa il 10% dei contagiati che rischiano la vita. Confusione. Caos. Esperti che danno i numeri. Risultato, se ne è accorto pure **Rezza**: la sfiducia aumenta. E aumentano anche i balletti di percentuali, gli errori e le amnesie di chi si è sempre mostrato col mantello da esperto in prima linea a denunciare le fake news sul Covid.

Prendiamo gli ultimi giorni. A *Omnibus* su La 7 interviene **Massimo Andreoni**, primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma. Durante il suo intervento, **Andreoni** spiega: «È vero, abbiamo anche pazienti che si ricoverano che sono vaccinati, ma che sono persone che non muoiono». E invece è falso perché secondo il rapporto dell'Iss del 10 novembre negli ultimi 30 giorni risultavano decedute 384 persone vaccinate con ciclo completo. Sempre in tv è gettonatissima l'immunologa **Antonella Viola**. L'altra sera a *Otto e mezzo* ha dichiarato che «Non ci sono persone giovani sane vaccinate che finiscono in ospedale». Non è così. Nella fascia 12-39, negli ultimi 30 giorni sono finite in ospedale 97 persone. Erano già malate da prima? Ad alimentare confusione sono anche scambi un po' surreali come quello avvenuto nel salotto di *Agorà* su Rai 3 tra l'infettivologo **Matteo Bassetti**, convinto che l'obbligo vaccinale «evidentemente non è possibile farlo», dimenticandosi che l'obbligo esiste già per i medici e per gli operatori sanitari, e il governatore

della Liguria, **Giovanni Toti**, per il quale l'obbligo vaccinale significherebbe «vedere l'esercito tradurre verso gli hub vaccinali con i camion e le manette le persone che non si vogliono vaccinare».

Nel frattempo, dopo la lezione sui tamponi svolta dalla cattedra televisiva di **Fabio Fazio**, **Roberto Burioni** si è meravigliato del clamore suscitato dal suo intervento. Che, ricordiamolo, era il seguente: «I tamponi per altro sono anche costosi e fastidiosi, e come tutte le pratiche mediche non sono privi di rischio: ci sono studi secondo cui ogni milione di tamponi ci sono 12 eventi avversi non lievi, come emorragie o se si rompe c'è bisogno di un intervento chirurgico, in un caso una persona ha perso del liquido cerebrale». Su Twitter **Burioni** ha quindi cinguettato: «Qualcuno è rimasto sorpreso del fatto che a seguito di un tampone si sia verificata una lesione grave che ha portato alla perdita di liquido cefalorachidiano», con tanto di link all'articolo sul caso pubblicato dal *Journal of the American Medical Association* il primo ottobre 2020. Una settimana dopo, l'8 ottobre del 2020, lo stesso **Burioni** rispondeva così sempre su Twitter a **Claudio Borghi** (Lega) che definiva il tampone un esame invasivo per essere di routine: «Onorevole, il tampone rinofaringeo può essere fastidioso (specie in pazienti con ipertrofia dei turbinati o deviazione detta nasale) ma non è considerato invasivo. Invasiva è una biopsia epatica, per esempio».

Una menzione speciale va però all'*epic fail* di **Belardino Rossi**, direttore dell'Asl di Aprilia, che ieri è stato intervistato da una giornalista di *Agorà* (Rai 3), davanti alla sede dell'azienda. Tema: l'efficacia della mascherina all'aperto. «È una misura importante per dare il segnale che l'epidemia non è passata», risponde **Rossi**. Ma per dirlo si toglie la mascherina e viene rimproverato dalla giornalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricciardi e Bassetti spingono per vietare ai non vaccinati il calcio e lo shopping delle feste. Coldiretti avverte: in caso di restrizioni in pericolo 53.000 ristoranti
Contestate le nuove regole sui trasporti

Allargando il campo al resto delle attività più popolari e non strettamente natalizie, era stata posta dai rappresentanti delle società calcistiche la questione dell'aumento della capienza degli stadi dall'attuale 75 per cento al 100 per cento, ipotesi che però è stata respinta dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**, sebbene nei cinema e nei teatri al chiuso la capienza massima sia già una realtà. Ma anche in que-

sto caso, alcune dichiarazioni lasciano intuire verso cosa si stia andando, come quelle dell'infettivologo **Matteo Bassetti**, per il quale la capienza degli stadi «con un ingresso solo a persone vaccinate o guarite, potrebbe aumentare al 100%», o quelle di **Walter Ricciardi**, che ha parlato di un «Natale tranquillo ma fra vaccinati».

Il tutto mentre le nuove norme anti Covid introdotte con l'ordinanza del ministe-

ro della Salute per il settore trasporti stanno destando perplessità nei diretti interessati. In particolare, gli operatori dei treni Alta velocità hanno fatto presente che i controlli del green pass prima che i passeggeri salgano a bordo del convoglio sono praticamente impossibili, sia per il numero di addetti che questi richiederebbero, sia per le file (e quindi assembramenti) che questi comporterebbero. Inoltre, le

stazioni sono impreparate alla gestione di questo tipo di flussi, così come non risulta chiaro a chi spetta la scelta di fermare un treno sulla base di «sintomi riconducibili» al Covid riscontrati in un passeggero e in quale area. Una norma che potrebbe innescare una serie di falsi allarmi e conseguenti ritardi tali da pregiudicare l'efficienza del servizio sulle maggiori tratte del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRETTA I tifosi della Salernitana allo Stadio Olimpico

[Ansa]